



RELAZIONE DEL C.d.A.

AL RENDICONTO

DELL'ESERCIZIO 2017

Il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (G.U. n. 172 del 26.07.2011), detta le regole sulla armonizzazione dei sistemi contabili, volta a garantire la trasparenza e la comparabilità dei dati di bilancio, che trovano applicazione sia per i bilanci degli enti territoriali, dei loro enti ed organismi strumentali, sia per i conti del settore sanitario. Il decreto legislativo n. 118/2011 è stato adottato in attuazione della delega conferita al Governo dall'articolo 2, comma 1 e comma 2, lettera h), della legge 5 maggio 2009, n. 42, finalizzata all'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni e degli enti locali. Il provvedimento dispone che le regioni, gli enti locali ed i loro enti strumentali (aziende società, consorzi ed altri) adottino la contabilità finanziaria, cui devono affiancare, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, per garantire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

La relazione al Rendiconto viene redatta nel rispetto dell'art. 151 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e ss.mm.ii, che prescrivendone l'obbligo ne indica anche il contenuto e postula quindi l'esigenza di una esposizione che valuti l'efficacia dell'azione amministrativa in riferimento ai risultati conseguiti ed ai costi sostenuti.

Appare quindi evidente che l'analisi che il C.d.A. è chiamato a compiere deve iniziare tenendo conto degli obiettivi indicati nel Bilancio di previsione, e nella relazione previsionale e programmatica, relativamente alle attività dell'Ente per l'anno 2017.

Il servizio bibliotecario

Il servizio bibliotecario è distribuito territorialmente in tutta l'Area dei Castelli Romani, attraverso la presenza di sedi delle singole biblioteche in tutti i comuni (di norma una a comune con l'eccezione di Albano e Frascati con tre sedi, Rocca Priora e Marino con 2, Lanuvio con 2, Montecompatri 2 e l'assenza di sedi nel comune di Castel Gandolfo). La necessità di rispondere ad una domanda dell'utenza sempre più sofisticata, unita al ruolo che le biblioteche intendono avere sul territorio, rappresentano uno stimolo continuo a far acquisire al personale che opera nei servizi bibliotecari nuove conoscenze e competenze. Formazione e aggiornamento del personale sono uno dei punti cardine di una struttura sistemica che opera in ambito culturale e per assolvere a tale compito. Nell'ambito del progetto "Biblioteche in coworking" si è avviata la costruzione di un "Sistema bibliotecario metropolitano policentrico" che, costruendo un sistema integrato sulla base delle buone pratiche già esistenti nei sistemi e nelle biblioteche

dell'areale dell'ex Provincia di Roma, mira a costruire servizi bibliotecari di una sorta di rete delle reti bibliotecarie.

Iniziative di catalogazione

È stato catalogato tutto il materiale bibliografico e multimediale delle 22 biblioteche in rete: circa 12.400 documenti tra nuove acquisizioni, pregresso e donazioni. Infatti il Consorzio ha provveduto, su richiesta dei singoli comuni, anche alla catalogazione del patrimonio documentario acquistato precedentemente all'ingresso nel Consorzio o proveniente da donazioni. Questo servizio è stato concordato di volta in volta nei tempi, secondo la tipologia del materiale da trattare. Si ricorda che il Consorzio cura il Polo SBN LZ1 cui afferiscono 30 biblioteche; per le biblioteche fuori sistema il polo del Consorzio assicura alle stesse l'assistenza tecnica e la verifica sulla coerenza delle notizie bibliografiche.

Iniziativa di acquisto coordinato e crescita delle raccolte

Le attività di acquisto centralizzato e coordinato hanno permesso di avviare le condizioni per una oculata e condivisa crescita delle raccolte nelle singole biblioteche, hanno sgravato le biblioteche dall'onere delle procedure d'acquisto ripetute per il numero dei comuni aderenti al Consorzio, hanno creato notevoli economie di scala, hanno permesso un aggiornamento periodico dei bibliotecari sulle novità editoriali.

È stato attivato un gruppo di lavoro sulla crescita delle raccolte che ha continuato a ragionare del ruolo delle biblioteche sul territorio di riferimento ponendo una particolare attenzione alla verifica della coerenza della composizione delle raccolte con le esigenze dell'utenza reale e soprattutto con quella potenziale. Si sono compiute azioni per riequilibrare la loro composizione, relativamente ad un obiettivo di crescita condiviso da tutte le 22 biblioteche, finalizzato ad offrire una più larga gamma di scelta a categorie di cittadini che potrebbero avere, ma probabilmente ancora non hanno avuto, nella biblioteca civica un referente per i propri bisogni culturali, professionali o semplicemente informativi.

Iniziativa di prestito interbibliotecario

Il prestito interbibliotecario si è dimostrato servizio apprezzato e richiesto dal pubblico dei lettori. L'attivazione del prestito interbibliotecario è il corollario logico di una organizzazione

sistemica che si è da sempre posta l'obiettivo di far condividere a tutti i cittadini dei Castelli Romani l'intero patrimonio documentario, che pur essendo collocato in sedi e località diverse, può essere disponibile da qualsiasi parte ne venga fatta richiesta. Le attività del servizio hanno coinvolto oltre alle 21 biblioteche e i Puntibiblio dei Comuni aderenti al Consorzio, la biblioteca di Colleferro, le 6 biblioteche del Sistema dei Monti Prenestini, le 32 biblioteche dell'Istituzione del Comune di Roma e tutte le biblioteche di facoltà di dell'Università di Tor Vergata. Nel corso del 2017 sono stati movimentati circa 57.700 documenti. Il servizio ha rappresentato una "connessione fisica" attraverso la quale non si scambiano solo libri, ma tutto quanto può servire a consolidare una logica di "rete" (materiali, manifesti, lettere...). Va sottolineato che dalla fine del 2013 è stato anche avviato in via sperimentale il prestito interbibliotecario digitale (P.I.D.) tra i sistemi che a livello nazionale aderiscono alla piattaforma Medialibrary, che permette agli utenti SBCR di accedere ad un numero ancora superiore di risorse in rete (edicola, musica e book film ecc).

Attività relative alla multimedialità e alla biblioteca digitale

Tutti gli strumenti di comunicazione non cartacei, sono ormai considerati indispensabili per integrare la documentazione bibliotecaria. Gli spazi a loro riservati per collocazione e fruizione non sono sovente sufficienti e/o adeguati, la percentuale delle risorse ad essi destinate, seppure in aumento, è ancora estremamente esigua. Ciononostante negli ultimi anni le biblioteche hanno avviato il prestito di questi materiali, ad oggi sono presenti in tutto il Consorzio, *circa 24.282 documenti* tra video, DVD, Cd e VHS. Nel corso del 2011, inoltre, il Consorzio ha aderito alla piattaforma digitale "Media Library On line" che offre la possibilità di condividere con altri Sistemi Bibliotecari l'accesso a contenuti digitali (quotidiani, riviste, banche dati, e.book, film, musica ed altro) a costi contenuti. Nel corso del 2017 sono proseguite le attività di promozione e guida all'uso del digitale nelle biblioteche del Consorzio; sono stati incrementati i contenuti digitali da offrire grazie al lavoro di rete con tutti i sistemi che a livello nazionale aderiscono alla piattaforma. Il PID (Prestito Interbibliotecario Digitale), unico esempio in Italia e anche all'estero, sperimentato positivamente nel corso del 2014, ha permesso anche per quest'anno un ulteriore sviluppo dell'uso della biblioteca digitale.

Iniziative relative al sito WEB e ai servizi on line

Il sito offre una gamma articolata di informazioni e servizi online tra cui *mydiscovery*, viene costantemente aggiornato, in modo tale da arricchire ed allargare l'offerta delle biblioteche ai cittadini. Nel corso del 2015, a seguito della delibera dell'Assemblea dei Sindaci che ha approvato il Progetto di sviluppo turistico dell'Area Castelli Romani proposto dal Consorzio, il Consorzio ha avviato l'elaborazione e implementato, nel corso del corrente anno, i contenuti da inserire sul portale del Turismo. Grazie al progetto Biblioteche in Coworking è stato avviato un progetto di comunicazione integrata territoriale in ambito culturale e di promozione territoriale, che si è iniziato a sviluppare con un corso sull'utilizzo comunicativo istituzionale dei Social Network e la realizzazione pratica di una politica comunicativa integrata delle varie pagine social consortili e delle biblioteche.

Iniziative legate all'assistenza tecnica e informatica

Le attività del 2017 hanno garantito l'aggiornamento e l'assistenza sulle procedure SW di tutte le biblioteche e sull'HW di quelle in gestione diretta, risolvendo le varie problematiche che si presentano nella gestione del Sistema informativo e nell'aggiornamento degli archivi. Sono stati inoltre assicurati gli allestimenti tecnici audio-video di supporto alle iniziative realizzate presso le biblioteche.

Iniziative relative alla linea di informazione e documentazione territoriale Vivavoce

Il progetto di un foglio informativo periodico, che veicolasse e promuovesse l'attività dei servizi bibliotecari comunali e intercomunali si è realizzato nel 2001 con la pubblicazione mensile del VivaVoce, che si è conquistato negli anni un posto importante nel panorama della stampa locale ed è stato molto apprezzato nel mondo delle biblioteche e dagli operatori culturali. Con la pubblicazione del n° 59 è stata completata la prima operazione di restyling, trasformando il *foglio* in *Rivista d'area dei Castelli Romani* con allegato uno strumento informativo territoriale *Castellinforma*.

Alla fine del 2011 giunti al numero 107, la redazione ha ritenuto fosse giunto il momento di procedere ad un ulteriore cambiamento della Rivista, finalizzato a mirare meglio gli interessi sorti intorno al giornale, distinguendo tra il pubblico della rivista e quello del Castellinforma. Pertanto si è stabilito di uscire con un bimensile come rivista di documentazione territoriale separata dall'inserito, che rivisitato e riprogettato graficamente esce ogni mese con tutte le

notizie e le informazioni territoriali. Anche la rivista è stata riprogettata graficamente e ha assunto una veste *pocket* con un maggior numero di pagine. La rivista e il *castellinforma*, oltre agli eventuali quaderni, divengono oggi strumento strategico per le politiche sul turismo.

Nel corso del 2017 sono stati realizzati 2 numeri, racchiusi in un unico numero speciale con più del doppio delle pagine, della rivista e 7 numeri del *castellinforma* cartacei. Dopodiché la pubblicazione *Castellinforma* è diventata digitale. Del *Vivavoce*, oltre la versione cartacea, viene curata anche quella digitale, aggiornata in tempo reale, consultabile dal sito.

Iniziative relative al progetto *Biblioteca diffusa*

La continua evoluzione in campo biblioteconomico, gli spunti che giungono dalla gestione delle biblioteche straniere (tedesche, francesi ed in particolare inglesi con l'introduzione degli "IDEA-STORE") sono alla base dell'attenzione volta all'ammodernamento delle nostre strutture bibliotecarie. Fino ad oggi le nostre biblioteche, compatibilmente con gli spazi nelle quali sono ospitate, hanno allestito i propri servizi su *due livelli*, ovvero un livello per il pubblico a scaffale aperto, articolato per classi (discipline di studio) e il magazzino, luogo deputato ad accogliere tutta la documentazione non immediatamente accessibile al pubblico dei lettori. Le biblioteche tedesche parlano già da anni di biblioteca a "tre livelli", quelle francesi di mediateche e le inglesi di "Idea-Store". È questa un'impostazione che mira essenzialmente a migliorare il rapporto con l'utenza, attrezzando permanentemente spazi accoglienti dove oltre ai tradizionali tavoli di studio compaiono poltrone, punti di ristoro e la documentazione è offerta al lettore per temi, argomenti, generi, al di fuori comunque dello scaffale disciplinare, dove si trovino spazi per la formazione, la danza, l'arte, la musica ecc. In questi ultimi anni, a fronte dell'esigenza di sostenere tecnicamente, come Consorzio, l'allestimento delle biblioteche, si è proceduto a sperimentare (vedi il progetto *Re/azioni*) e orientare la realizzazione di tali progetti, nella direzione dei nuovi modelli. Il tutto ovviamente nei limiti delle risorse date.

Per facilitare il rapporto con l'utenza, non potendo utilizzare i modelli stranieri cui abbiamo fatto riferimento, il Consorzio si è fatto promotore di un ulteriore progetto "la biblioteca diffusa" che tende ad allargare la presenza della biblioteca oltre i confini degli spazi dove tradizionalmente le biblioteche rendono il loro servizio. Questo viene reso possibile dalla disponibilità espressa da alcuni esercizi commerciali e associazioni culturali ad ospitare presso di sé sezioni di biblioteca ed ad operare come tale, in stretta collaborazione con la biblioteca